**Sprint Review**

Abbiamo concluso il primo sprint raggiungendo quello che era lo sprint goal. Per questo primo sprint lo sprint goal non prevedeva la scrittura di codice, ma solo un setup e un’organizzazione del progetto.

Abbiamo individuato tre Epiche principali:

* Project Setup
* Collect Tweets
* Display Tweets

Ad ognuna di queste epiche poi sono state correlate delle user story, 16 in totale, di cui 4 sono state svolte in questo Sprint, tutte appartenenti alla epica ‘Project Setup’. Ogni user story è stata valutata assegnandole dei punti relativamente alle categorie che Taiga offre (Ux, Front, Back, Design) e sono state ordinate in base alla priorità in modo decrescente nel product backlog di Taiga.

Tutti i membri del team si sono correttamente iscritti ai tool e alle piattaforme che devono essere utilizzate negli sprint successivi. Abbiamo imparato tramite la partita a Scrumble quelli che sono i valori e i principi di base del processo Scrum facendo particolare attenzione alle problem cards, che pur trattandosi di un semplice gioco ci ha fatto capire quante imprevedibili variabili possono interferire col corretto svolgimento del nostro progetto.

Abbiamo tutti usato correttamente Taiga e Gitlab, ma non siamo stati perfetti, non avendo ancora usato Mattermost. Questa può essere vista come la macchia sul nostro primo sprint, relativamente a quelli che sono stati gli obiettivi prefissati.

La retrospective di questo sprint è stata fatta usando le carte Essence. Abbiamo diviso in tre livelli di priorità e in tre livelli di soddisfazione, dividendo le carte fra i vari punti della tabella risultante e motivandone le scelte. Il risultato principale della retrospective è che ci ha aiutato a trovare quelli che sono stati i punti in cui siamo stati carenti e che speriamo di migliorare nei prossimi sprint.

Ci riteniamo soddisfatti per quello che è stato l’andamento del primo Sprint, l’unico neo può essere quello di non aver consegnato a fine sprint un prodotto effettivamente funzionante come il metodo Scrum richiede. Riteniamo però che un primo sprint di adattamento e di organizzazione possa essere l’ideale per lavorare in modo più efficiente negli sprint successivi, considerando che nessun membro del team aveva mai lavorato con metodi Agili prima di questo corso e di questo progetto.